

PRESENTAZIONE

di Toni Baroncelli, Giulia Pancheri

Questo numero di Analysis è dedicato ai Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN e alla loro storia. Come dice Giorgio Salvini nell'articolo con cui inizia questo numero, cinquantun'anni fa, nel luglio 1957, iniziò a Frascati l'avventura del Sincrotrone e la realtà del territorio dei Castelli e della fisica dell'area romana e oltre venne cambiata per sempre. Dove prima c'erano solo erbacce e barbatelle, ora c'è una grande area di ricerca scientifica, con istituzioni nazionali e internazionali, di grande prestigio. Come si è sviluppato tutto questo e quale rilevanza scientifica ha avuto la fisica nata in questi laboratori, è il soggetto di questo numero della rivista.

L'idea editoriale è nata un anno fa, quando ci si è resi conto che erano passati 50 anni da che fisici, tecnici e ingegneri (e un amministratore, come si vedrà) si trasferirono da Pisa a Frascati con tutto il materiale già in preparazione per la costruzione dell'elettrosincrotrone: una vicenda mirabilmente raccontata da Giorgio Salvini, il primo direttore dei Laboratori. Ci è sembrato che fosse importante fare una pausa di riflessione su questa grande avventura, raccogliere le testimonianze di alcuni dei protagonisti di questa storia. Chiedendo agli autori stessi degli esperimenti o costruttori dei rivelatori di raccontare la loro esperienza nei Laboratori. Questa raccolta non è ovviamente completa, sia per la vastità del materiale che si sarebbe dovuto coprire, che per la distanza nel tempo, che rende difficile avere tutte le testimonianze. Siamo partiti con l'idea di un numero di una cinquantina di pagine: le pagine sono diventate più di cento e avrebbero potuto essere anche il doppio, se ci fosse stato più tempo. Ma non si voleva allontanarsi temporalmente dal cinquantenario del Laboratorio e quindi la selezione che vedrete.

Il numero inizia con un articolo di Giorgio Salvini, primo direttore dei Laboratori e termina con quello di Mario Calvetti, attuale direttore: fra questi ci sono testimonianze su esperimenti e rivelatori e anche su come il pensiero teorico iniziò e si sviluppò in simbiosi con la costruzione degli acceleratori, prima il Sincrotrone, poi AdA, ADONE e infine DAΦNE. I vari autori, e noi per primi, ci scusiamo se quel che è raccontato apparirà a tratti incompleto, e forse troppo personale, ma questo è il pregio e il difetto di far parlare gli autori, invece degli storici. Noi speriamo che da queste testimonianze nascano altre storie, forse più obiettive e complete, ma soprattutto desideriamo e ci auguriamo di portare ai giovani ricercatori l'ispirazione a fare meglio e di più.

L'abbiamo detto: questa raccolta non è una monografia organica ma un insieme di esperienze, di ricordi e di risultati. Perché i Laboratori di Frascati sono stati e saranno, prima di ogni cosa, le donne e gli uomini che hanno dato vita a questa bellissima avventura del pensiero umano. Nata nella campagna romana tra campi e vigne ma fatta vivere dall'iniziativa, dalla volontà, dalla curiosità, dall'intelligenza di una comunità di ricercatori venuti da tante diverse parti i quali sono il successo più grande di questa storia.